

HOME • LIFESTYLE • CASA E D

FOCUS
ON:1 Sfilate A
2022/20

no

Jcraina

3 Oroscopi
giorno

4 Tagli di capelli

12 MARZO 2022 • CASA E D N

Il marzo dei giardinieri

Se dobbiamo descrivere il marzo del giardiniere in modo veritiero e sulla base di esperienze antichissime. *Per Orticola di Lombardia*

di FILIPPO PIZZONI E LUCA LEPORATI



Con l'augurio che al più presto potremo tornare serenamente in giardino e terrazzo, condividiamo con voi questa breve lettura: *Il marzo del giardiniere*, tratto da *L'anno del giardiniere* di Karel Čapek, Sellerio Editore.



L'anno del giardiniere di Karel Čapek, Sellerio Editore

Marzo è un mese di grande frenesia per appassionati, vivaisti e coltivatori, ahinoi però talvolta dobbiamo fare i conti con il gelo, ritorni di

freddo e anche, non da ultimo, ciò che accade attorno a noi. Se dobbiamo descrivere il marzo del giardiniere in modo veritiero e sulla base di esperienze antichissime, **siamo tenuti prima di tutto a distinguere accuratamente due cose:**

A) che cosa il giardiniere deve e vuole fare, e B) che cosa realmente fa, non potendo realizzare di più.

A) Dunque ciò che egli vuole, appassionatamente e incessantemente, va da sé: **vuole solo togliere la pacciamatura di aghi di conifere e mettere le piante allo scoperto, vangare, concimare, dissodare, zappare, scassare**, smuovere, rastrellare, livellare, bagnare, moltiplicare, fare talee, potare, piantare, trapiantare, legare, annaffiare, aggiungere concime, sarchiare, colmare, seminare, pulire, tagliare, scacciare passerì e merli, annusare il terreno, scavare i getti con le dita, esultare davanti ai bucaneeve in fiore, asciugarsi il sudore, inarcare la schiena, mangiare come un lupo e bere come una spugna, andare a letto con la vanga e alzarsi con l'allodola, glorificare il sole e la pioggerella del cielo, tastare i duri germogli, coltivare i primi calli e le prime vesciche primaverili, e in assoluto vivere nel giardino abbondantemente, primaverilmente, ariosamente.

B) Invece di fare tutto questo, impreca perché **il terreno è sempre, o di nuovo, gelato, infuria in casa come un leone prigioniero in gabbia**, quando il giardino si copre di neve, sta seduto accanto alla stufa con il raffreddore, è costretto ad andare dal dentista, ha una comparizione in tribunale, riceve la visita di una zia, di un pronipote o di chissà quale nonnetta, insomma perde un giorno dopo l'altro, perseguitato da tutti i fastidi, scherzi del destino, faccende e avversità possibili, che gli si accumulano come di proposito nel mese di marzo; giacché pensate che «marzo è il mese più indaffarato nel giardino, che si deve preparare all'arrivo della primavera».

LEGGI ANCHE

> **Cactus, che freddo!**

Il giardiniere diviso tra freddo ed entusiasmo

Ebbene sì, **solo da giardiniere l'uomo apprezza quei detti alquanto triti, quali «freddo implacabile», «ostinata tramontana», «gelo feroce»** e altre poetiche invettive; anch'egli utilizza espressioni ancora più poetiche, dicendo che quest'anno l'inverno è mostruoso, dannato, perduto, sudicio, maledetto e infernale; a differenza dei poeti, non si lamenta solo della tramontana, ma anche dei maligni venti occidentali, e maledice le gelide tempeste di neve non meno delle subdole e insidiose gelate. **E incline a espressioni fiorite, quali «l'inverno si difende dagli attacchi della primavera»**, e si sente oltremisura umiliato dal fatto che in questa battaglia non può in nessun modo aiutare a sconfiggere e uccidere il tirannico inverno. Se potesse attaccarlo con la zappa o la vanga, con il fucile o l'alabarda, si armerebbe e andrebbe in battaglia, lanciando un grido vittorioso; ma non può fare null'altro che aspettare tutte le sere alla radio il bollettino di guerra del Servizio meteorologico nazionale, imprecaando ferocemente contro l'area di alta pressione sulla Scandinavia o contro l'intensa perturbazione sull'Islanda; poiché noi giardinieri sappiamo da dove soffia il vento.

LEGGI ANCHE

› [Viaggi virtuali nel verde: i più bei giardini del mondo sono online](#)

I proverbi del giardiniere

Per noi giardinieri **hanno un valore altrettanto certo i pronostici popolari; noi ancora crediamo che «San Matteo il ghiaccio sega»**, e se non lo fa, aspettiamo che lo tagli San Giuseppe, il falegname celeste; sappiamo che **«a marzo, dietro la stufa mi piazzo»**, e crediamo ai tre santi di ghiaccio, nell'equinozio di primavera, nel cappuccio di San Medardo e in altre simili previsioni, dalle quali è chiaro che la gente fin dai tempi antichi ha brutte esperienze con il tempo. Non ci sarebbe da meravigliarsi, se si dicesse che **«il primo maggio la neve sul tetto si nasconde»** oppure che **«a San Nepomuceno ti si gelano le mani e il naso»** oppure che **«a San Cirillo e Metodio ti si gela l'acqua nel pozzo»** e che **«a San Venceslao un freddo finisce e un altro sopraggiunge»**, in breve i pronostici popolari profetizzano per lo più cose infauste e oscure. Pertanto, sappiate che l'esistenza dei giardinieri, i quali, nonostante queste brutte

esperienze con il tempo, un anno dopo l'altro accolgono e celebrano l'inizio della primavera, testimonia l'immortale e miracoloso ottimismo del genere umano.

LEGGI ANCHE

> [La fucsia che non teme il gelo](#)

Il giardiniere e gli "Antichi testimoni"

L'uomo che è diventato giardiniere frequenta con diletto gli Antichi Testimoni. Questi sono persone attempate e alquanto distratte, che ogni primavera dicono di non ricordare una simile primavera. Se fa freddo, dichiarano che non ricordano una primavera così gelida: «Una volta, sessanta anni fa, faceva così caldo che alla Candelora fiorivano le viole». Al contrario, se fa un po' più caldo, i Testimoni affermano che non ricordano una primavera così calda: «Una volta, sessanta anni fa, a San Giuseppe andavamo in slittino». In breve anche dalle dichiarazioni degli Antichi Testimoni è chiaro che, per quanto riguarda il tempo, nel nostro clima domina un arbitrio sfrenato e che contro di esso non c'è niente da fare.

Sì, non c'è niente da fare; è la metà di marzo, e nel giardino gelato c'è ancora la neve.

Che Dio abbia misericordia delle piante del giardiniere.



Non vi svelerò il segreto di come i giardinieri si riconoscano tra di loro, se al fiuto, con una parola d'ordine o con un segno segreto; ma il fatto è che si riconoscono a prima vista, che sia nel corridoio di un teatro, a un tè o nella sala d'attesa del dentista; con la prima frase che pronunciano si scambiano le proprie opinioni sul tempo («no, signore, una simile primavera proprio non la ricordo»), **dopodiché passano alla questione della pioggia, alle dalie, ai concimi chimici, a un giglio olandese** («maledizione,

come si chiama, sì, fa lo stesso, le darò il bulbo»), alle fragole, ai cataloghi americani, ai danni che ha perpetrato il freddo di quest'anno, ai pidocchi, agli aster e ad altri argomenti simili. È solo un'apparenza che siano due uomini in smoking nel corridoio di un teatro; nella più profonda e autentica realtà sono due giardinieri con la zappa e l'annaffiatoio in mano.

LEGGI ANCHE

> **Giardini d'inverno: fiori e piante che non temono il freddo**

Quando ti si ferma l'orologio, lo smonti e poi lo porti all'orologiaio; quando a qualcuno si ferma l'auto, alza il cofano e ficca le dita nel motore, dopodiché chiama il meccanico. Con tutto al mondo è possibile fare qualcosa, tutto si può aggiustare e riformare, ma **contro il tempo non si può intraprendere nulla. Nessuno zelo o megalomania, nessuna innovazione,** né curiosità né bestemmia aiuta; la gemma si apre e il germoglio spunta, quando è imposto dal loro tempo e dalla loro legge.

Quindi con umiltà ti rendi conto dell'impotenza dell'uomo; comprendi che la pazienza è la madre della saggezza... Del resto, non c'è niente da fare

Se non l'aveste, potete prenotare questo delizioso piccolo libro, anche comodo perché di formato tascabile, alla Libreria della Natura. Nell'attesa, all'inizio di ogni mese, vi anticiperemo passioni, scadenze e attività di quel mese: siamo sicuri che moltissimi di noi vi si riconosceranno.

Dove trovare l'Anno del giardiniere

Libreria della Natura

via Maiocchi, 11

20129 Milano (Mi)

tel. 02.48003159

info@libriadellanatura.com

www.libriadellanatura.com

riferimento: Valentina Romano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.